

(Alta via di Grohmann)



Bivacco



Baita



Cappella o Santella

Da S. Candido a S. Vito di Cadore



Paese o Frazione



Rifugio



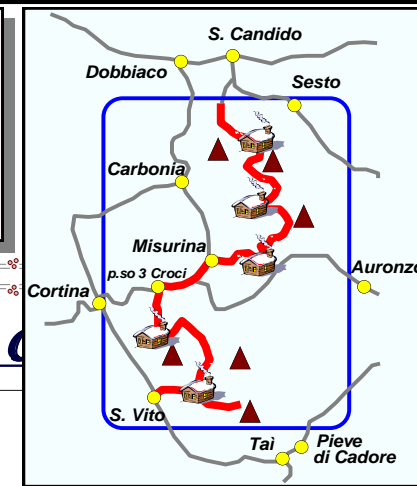
Gruppo di case o baite

da sabato 22/07 a sabato 29/07/2000

pag. 1/4

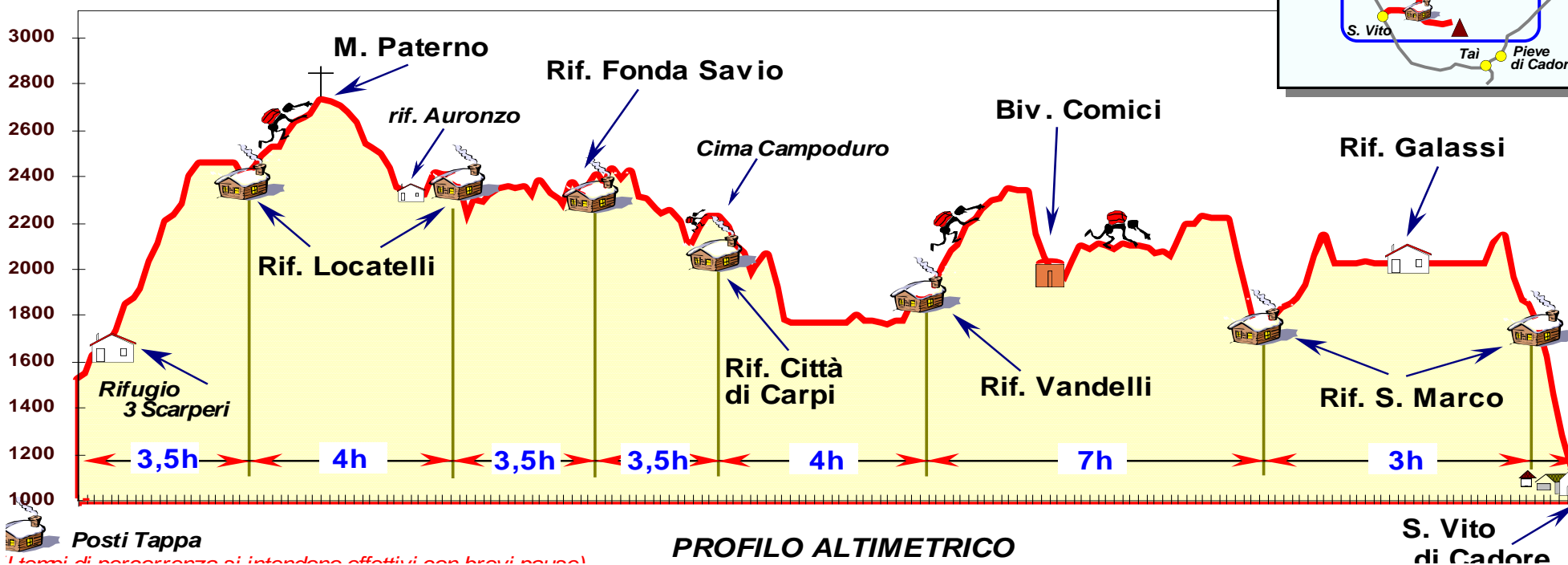
SCHEDA ESCURSIONISTICA N° 162

COMPONENTI: Anna, Antonio, Claudio, Giovanna, Renato, Roberto, Adriano
PARTENZA: Dalla Valle Campodidentro, sbarra ad 1,5km dal rif. Tre Scarperi. Alle ore 10,40 a quota 1520m
RIENTRO: A S. Vito di Cadore alle ore 10,40. Pranzo di chiusura al ristorante "trattoria del Taro" di S. Vito di Cadore
DISLIVELLO: In salita = circa 3550m
DIFFICOLTA': PD (poco difficile) D (difficile la tappa Vandelli / S. Marco)



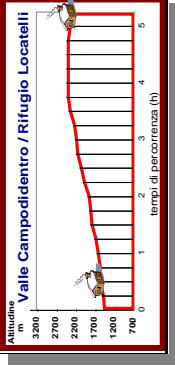
altitudine
m

ALTA VIA DI GROHMANN (DA S. CANDIDO A S. VITO DI CADORE)



1

GIORNO (sabato 22 luglio)
Da S. Candido Valle Campodidentro - sbarrata - (1500m), a rifugio Locatelli (2405m). Dislivello Δ = 940m



Riccardo ci accompagna fino alla sbarrata della Valle di Campodidentro; ciò permette a noi di risparmiare più di un'ora di percorso su asfalto. L'auto di Renato, sempre con

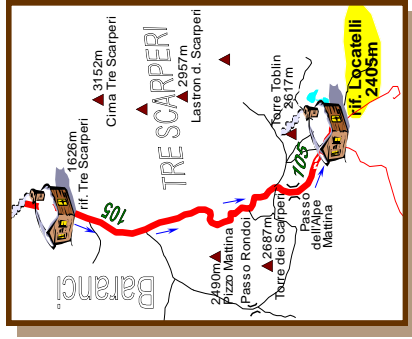
l'aiuto di Riccardo, viene portata sul fondo valle al sicuro di un parcheggio d'albergo.

La salita si presenta inizialmente un poco assoluta ma poi si fa più fresca, giusto per il secondo tratto che è abbastanza ripido. Man mano che ci si alza, la panoramica si fa sempre più ampia e maestosa; le cime dei gruppi dei Baranci e dei Tre Scarperi fanno man mano capolino.

Quando arriviamo in vista della Torre dei Scarperi è il preludio al raggiungimento del punto più alto del percorso, Passo dell'Alpe Mattina (2446m), da dove si dominano le Tre Cime di Lavaredo, il Paterno e la Torre di Toblin.

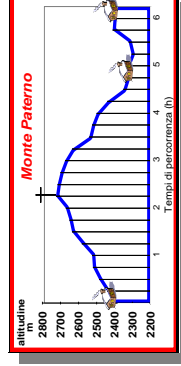
Ci fermiamo per il pranzo nei pressi del passo su un punto panoramico fra resti di trincea della prima guerra Mondiale. Il vento abbastanza gelido ci fa desistere dal restare oltre e velocemente ci portiamo al rifugio.

Troviamo buone camerette e ottimo menù.



2

GIORNO (domenica 23 luglio)
Salita al Monte Paterno (2744m), rifugio Lavaredo e rientro a rifugio Locatelli. Dislivello Δ = 435m



Il Paterno ci chiama; alle ore 9 imbocchiamo il sentiero che passando dalla "Salsiccia", porta all'ingresso delle gallerie della 1a guerra mondiale.

Fra passaggi più o meno comodi, godiamo di più viste e squarci stupendi su un panorama incantevole.

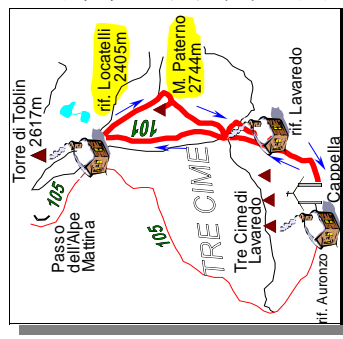
Al termine delle gallerie inizia poi la ferrata che in breve tempo ci porta alla forcella.

In attesa di salire l'ultimo tratto attrezzato per la vetta, percorso da molti altri alpinisti, deviamo sull'antivetta e quindi alla vetta principale del Paterno.

L'originale croce con il viso del Cristo scolpito nel legno è stata immortalata in più fotografie.

La discesa avviene in un canale ghiaioso e successive varie cenge che spaziano su valloni profondi; raggiungiamo la forcella di Lavaredo e di lì al sottostante rifugio omonimo e alla Chiesetta di Maria Ausiliatrice verso il rifugio Auronzo.

Ritorniamo al rifugio Locatelli con nebbie che promettono di cambiarsi in temporale e così



capita a pochi passi dal rifugio; inizia a piovere ma fortunatamente il nostro bellissimo giro è terminato bene e altrettanto bene è continuato con una cena sempre buona ma all'insegna della velocità; ci servono celermente e più celermente ancora ci portano via i piatti (servizio velocissimo).



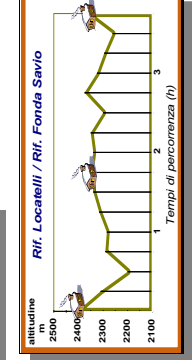
GIORNO

(Lunedì 24

luglio)

3

Da rifugio Locatelli (2405m) a rifugio Fonda Savio (2367m). Dislivello Δ = 340m

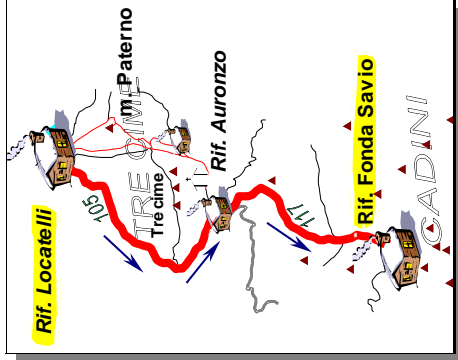


Il vento forte delle prime ore del mattino ci aveva fatto sperare in una giornata serena; così non è stato.

Abbiamo percorso l'ampio vallone nord delle Tre Cime di Lavaredo con nebbie alte ma nonostante tutto con temperature e visibilità buone. Arrivati al rifugio Auronzo, fitte nebbie si sono abbassate ed hanno iniziato a distribuire acqua.

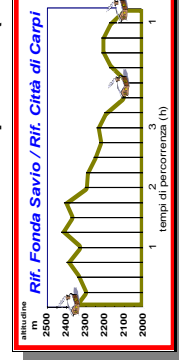
Dopo un momento di pausa al rifugio per equipaggiarci, decidiamo di partire lungo il sentiero attrezzato Bonacossa che percorriamo tranquillamente curando di osservare almeno le fioriture e cantando qualche canzone (tanta umidità lasciata dalle nebbie).

Arrivati nei pressi della forcella di Rimbianco uno scroscio d'acqua ci fa velocemente prendere riparo in una provvidenziale caverna artificiale, dove ne approfittiamo per pranzare. Ripartiamo, sempre immersi nella nebbia e risalendo l'ultimo vallone che porta al rifugio un'altro scroscio d'acqua ci accompagna. Prendiamo posto nella camera riservata e quindi ci organizziamo con passatempi e bucato, approfittando di un locale caldaiata messioci a disposizione come stenditoio.



4

GIORNO (martedì 25 luglio)
Da rifugio Fonda Savio (2367m) a rifugio Città di Carpi (2100m) + Campoduro (2240m). Dislivello Δ = 370m



La sveglia alle 7, 15 e subito la consapevolezza che il tempo meteorologico si è mantenuto

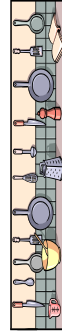
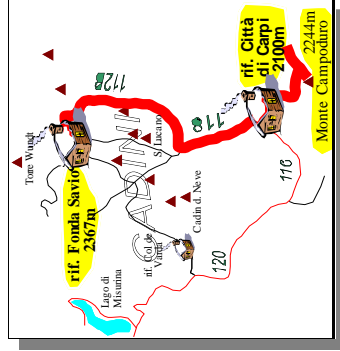
orrendamente nebbioso.

Si è creato in tutta la

compagnia un senso di delusione subito mitigato dall'ottimismo di Roberto (Arabba dice..!!). Dopo la prima colazione a base di salamini e formaggi (qui qualcuno ha fatto un mezzo pensiero per rimanere ancora un giorno), ci incamminiamo con la speranza che il tempo si possa rimettere.

Effettivamente così è stato ed abbiamo percorso l'originale itinerario (tutto un su e giù fra colli e valloni su buoni sentieri tracciati a zig zag con poca pendenza).

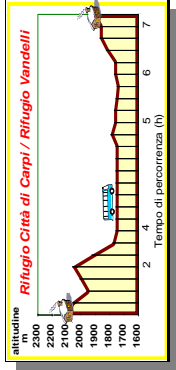
Prima dell'arrivo al rifugio ci siamo intrattenuti a lungo con simpatia e molta soddisfazione con cuccioli di marmotta. Molta flora interessante. Ci siamo poi sistemati nella bella camera riservata e quindi ci siamo esibiti nel raggiungimento della vicina Cima di Campoduro (2244m), attraverso la via attrezzata.



GIORNO (mercoledì 26 luglio) a Da rif. Città di Carpi (2100m), a rifugio Vandelli (1928m). Dislivello Δ = 250m



Anche stamane l'apertura delle imposte all'ora della sveglia ci procura una delusione quasi da infarto; nebbia generalizzata (ma c'è chi è sempre ottimista).

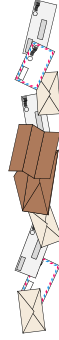
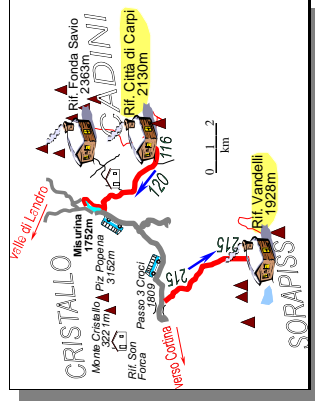


Le solite foto di partenza prima di incamminarci lungo l'iniziale sentiero molto fangoso che solo dopo aver lasciato il bivio per la via diretta al rifugio Vandelli, diventa una buona strada bianca che passando tra pini mughi, si interseca poi su quella che da Misurina porta al col di Varda.

In meno di 2 ore siamo appunto a Misurina. Dopo aver fatto il giro del grazioso laghetto ci portiamo in zona nord per attendere la partenza del bus che avviene puntualmente alle ore 12.

Simpatico l'autista che ci lascia al Passo Tre Croci. Dopo aver pranzato nei pressi, ci incamminiamo lungo il sentiero che corre abbastanza tranquillo innalzandosi

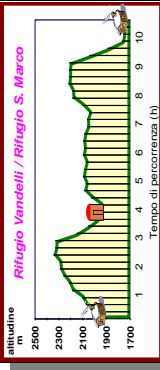
lentamente e raggiungere il rifugio in meno di 2 ore. Dopo aver preso postazione delle nostre camere, andiamo a visitare il particolare laghetto di Sorapiss e ci facciamo un pediluvio nelle sue calde acque a 20°C.



GIORNO (giovedì 27 luglio) Da Rif. Vandelli (1928m) a Rif. S. Marco (1823m) Dislivello Δ = 800m



Finalmente una giornata ideale con cielo limpido, e proprio nella tappa più impegnativa. Partenza dal rifugio con

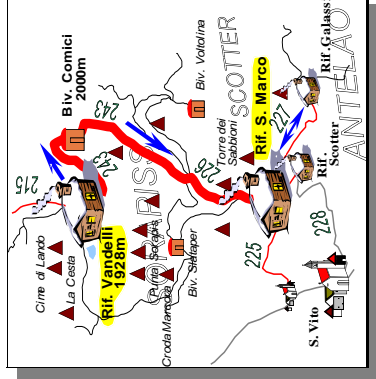


salita silenziosa e al fresco e con vista di un camoscio che prima ci ha guardato e quindi, quattro quatto se ne è andato. Dopo 40' siamo all'attacco della ferrata: la salita prosegue con gradualità e con molta soddisfazione da parte di tutti i partecipanti.

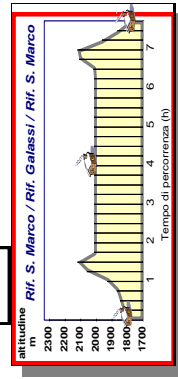
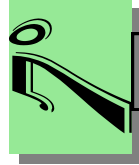
Anna non c'è, ci raggiunge al rifugio S. Marco via fondo valle. Al termine della ferrata Vandelli ci rilassiamo sul magnifico terrazzo panoramico per poi scendere al bivacco Comici (seconda pausa).

Proseguiamo per la ferrata Minanzio caratterizzata da scivoli su pini mughi, (senz'altro più a rischio della Vandelli).

Si prosegue su terreno ondulato per fermarci per il pranzo nei pressi di una grotta naturale. Si risale ora gradualmente fino a portarci di fronte all'amfiteatro sud del Sorapiss dove facciamo l'ennesima pausa da sogno. Al rifugio ci attende Anna. La camera è ottima, il menù buono, la zona da fiaba. A domani.



GIORNO (venerdì 28 luglio) Da rifugio S. Marco (2018m) a rifugio Gallassi (1823m) e di nuovo a rifugio S. Marco. Dislivello Δ = 415m

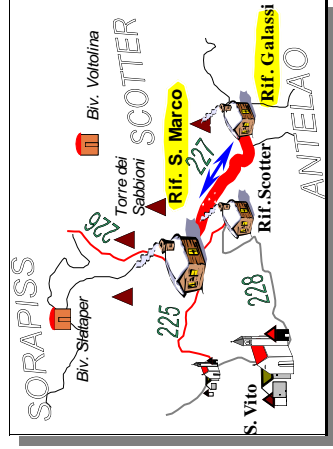


La proposta di escursione alla cima di Antelao non è stata accettata, quindi si decide di fare un'escursione tranquilla. La mattinata inizialmente è come al solito nebbiosa; la speranza di una

evoluzione in bene non si avvera se non solo nel pomeriggio dopo le 15. Arrivati al rifugio Galassi ci dobbiamo rifugiare in esso perché l'acquazzone è veramente importante tanto da provocare interessanti fenomeni di fontanazzi dalle vicine

pareti del monte Scottier.

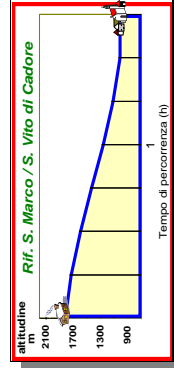
Cordialità dei gestori del rifugio. Al termine della burrascata abbiamo constatato una imbiancata di neve dai 2700m in su. Antelao eccezionale.



GIORNO (sabato 29 luglio) Da rifugio S. Marco (1823m) a S. Vito di Cadore (1010m) Dislivello = 780m



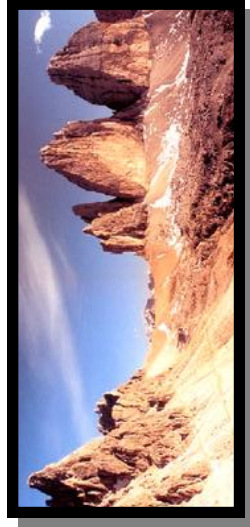
Renato, Antonio, e Claudio partono in anticipo lungo il sentiero 228 che transita dal rifugio Scottier.



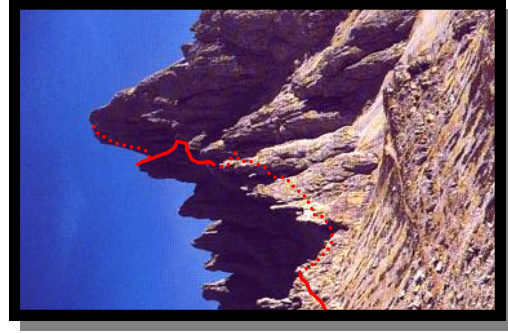
A S. Vito c'è l'appuntamento con Riccardo per andare a recuperare la macchina di Renato a S. Candido.

Giovanna, Roberto ed io partiamo un pò dopo percorrendo il sentiero 225 che in fitto sottobosco raggiunge la località Chiapuzza e quindi S. Vito.

Ci si trova tutti nella piazza dove ha sede l'A.P.T. di S. Vito per terminare assieme presso il ristorante "trattoria del Tarò".



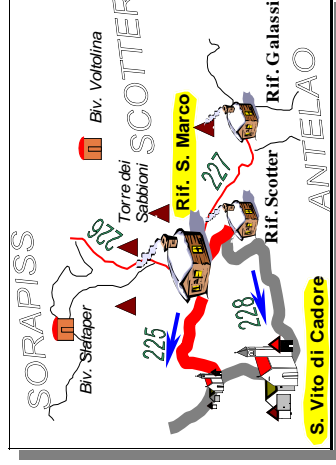
Tre Cime di Lavaredo e M. Paterno viste da rifugio Locatelli



M. Paterno con il percorso di salita



Rifugio Locatelli con Sasso di Sesto e Torre di Toblin



INDICE DI GRADIMENTO

TAPPE	PARTECIPANTI	ADRIANO	ANNA	ANTONIO	CLAUDIO	GIOVANNA	RENATO	ROBERTO
<i>S. Candido / Locatelli</i>		3°	3°	3°	3°	5°	5°	5°
<i>Locatelli / Paterno / Locatelli</i>		2°	1°	2°	2°	2°	2°	2°
<i>Locatelli / Fonda Savio</i>		6°	4°	7°	6°	4°	3°	3°
<i>Fonda Savio / Città di Carpi</i>		4°	2°	4°	5°	3°	4°	4°
<i>Città di Carpi / Vandelli</i>		5°	5°	5°	4°	6°	6°	7°
<i>Vandelli / S. Marco</i>		1°	6°	1°	1°	1°	1°	1°
<i>S. Marco / Galassi / S. Marco</i>		7°	7°	6°	7°	7°	7°	6°
<i>S. Marco / S. Vito di Cadore</i>		8°	8°	8°	8°	8°	8°	8°

1° = gradimento massimo

RIFUGIO LOCATELLI: tel. 0474-972002
 RIFUGIO FONDA SAVIO tel. 0435-39036
 RIFUGIO CITTA' DI CARPI tel. 0435-39139
 RIFUGIO VANDELLI tel. 0435-39015
 RIFUGIO S. MARCO tel. 0436-9444